

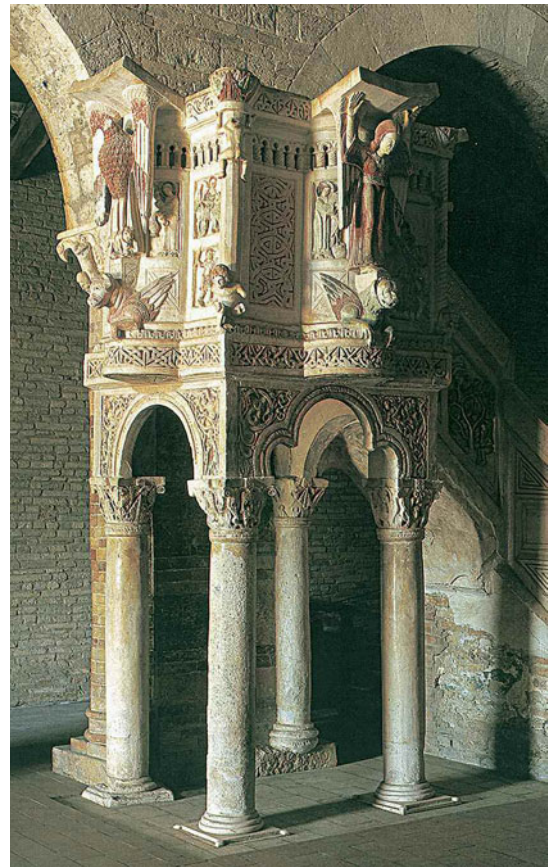
La scultura nel Romanico abruzzese

In Abruzzo e in Molise si manifesta il contrasto tra la rigorosa volumetria degli edifici e la ricchezza dell'ornamentazione: decorazioni arricchiscono stipiti, portali, finestre, l'arredo liturgico. All'esterno, i volumi sono ingentiliti con fregi e aggetti variamente scolpiti.

Splendidi esempi di arredo liturgico sono i pèrgami, o pulpiti, delle chiese; si possono individuare due tipi principali: quello a cassone (di base quadrilatera) appoggiato su colonne (come nella chiesa abbaziale di *San Clemente a Casauria* a Torre de' Passeri, del 1180), e quello a cassone quadrilatero sorretto da archetti, ravvivato da una fitta decorazione, sovente trattata a colore.

Di questo secondo tipo conserviamo due splendidi esemplari. Il primo è nella chiesa abbaziale di *Santa Maria in Valle Porclaneta*, presso Rosciolo, nel territorio di L'Aquila. Datato 1150, è stato firmato da **Roberto di Ruggero** e **Nicodemo da Guardiagrele**. Su archi, di cui quelli verso la navata trilobati, di influsso arabo, si regge un parapetto riccamente istoriato con scene dell'*Antico Testamento*. L'arredo si completa con un'elegante *iconostasi* (la parete traforata che nei territori ad influsso orientale divide il clero dal presbiterio) e il ciborio, anch'esso riccamente elaborato con motivi animali e vegetali.

Nicodemo da Guardiagrele ha scolpito anche il pèrgamo della chiesa abbaziale di *Santa Maria del Lago* a Moscufo (1159). Qui i rilievi sono in stucco, materiale facilmente modellabile che consente un'accentuazione volumetrica delle figure, oltre tutto vivacemente colorate. Sono rappresentati temi del repertorio figurativo romanico, come gli Evangelisti e i Santi, figure umane e fantastiche tra forme vegetali stilizzate, scene di lotta con animali, storie del profeta Giona.



Sopra:
Nicodemo da Guardiagrele,
Pergamo, 1159.
Santa Maria del Lago, Moscufo (Pescara).



A sinistra:
Roberto di Ruggero e Nicodemo da Guardiagrele,
Pergamo, 1150.
Santa Maria in Valle Porclaneta, Rosciolo (L'Aquila).